

# Lettera aperta delle AACCC. Tutelare piccoli azionisti banche venete: cambi il decreto o esodo di massa da Intesa SanPaolo



Il decreto legge sulle banche venete dà il colpo di grazia a decine di migliaia di piccoli azionisti già clienti di Veneto Banca e Popolare Vicenza ai quali negli anni sono state vendute fraudolentemente, come

accertato dalla Consob, le azioni delle due banche.

Tutti i piccoli azionisti, oltre ad aver indiscutibilmente perso il valore del proprio investimento, non potranno nemmeno confidare sul patrimonio residuo delle banche trasferito ad Intesa Sanpaolo in quanto il decreto, con una norma del tutto eccezionale, e a nostro avviso irragionevole ed ingiusta, esclude che Intesa possa rispondere dei debiti derivanti da tali illeciti.

Riteniamo che il decreto sia ingiusto e che debba essere modificato in quanto pregiudica decine di migliaia di vittime di illeciti gravissimi che minano valori fondamentali quali la tutela del risparmio sancita dall'art. 47 della Costituzione.

Gli attivi delle due banche sono l'irrinunciabile garanzia per tutti i creditori involontari quali le vittime degli illeciti. A fronte del trasferimento delle aziende bancarie e degli attivi a Intesa Sanpaolo chiediamo che nel perimetro della cessione siano ricompresi anche i debiti risarcitori derivanti

dal misselling delle azioni.

Auspichiamo che Intesa Sanpaolo si dichiari presto disponibile a tale modifica del decreto che risponderebbe allo stesso interesse della banca in quanto le vittime degli illeciti sono l'asset principale dell'operazione che consentirà ad Intesa Sanpaolo di creare valore per i propri azionisti. Già in passato Intesa Sanpaolo avviò con le associazioni di consumatori una procedura di conciliazione paritetica per le obbligazioni Parmalat e Cirio che diede ottimi frutti e che potrebbe essere riproposta anche in quest'occasione.

La modifica che proponiamo è concretamente perseguibile in quanto le risorse necessarie per indennizzare i danneggiati sarebbero contenute e comunque bilanciate dai vantaggi dell'operazione. Ad oggi, infatti, quasi il 70% degli ex soci di Vento Banca e Popolare Vicenza hanno rinunciato ad ogni azione accettando la transazione proposta dalle banche ad inizio anno. Il rimanente 30% sono quegli azionisti che hanno subito i danni più consistenti, che hanno perso tutti i risparmi della propria vita e che oggi si trovano in difficoltà ad arrivare alla fine del mese.

Tale sforzo è del tutto compatibile con i grandissimi vantaggi che Intesa Sanpaolo avrà dall'operazione, a partire dal discutibile "contributo" a fondo perduto, di quasi 5 miliardi di euro erogati dallo Stato, senza l'attribuzione di nemmeno un'azione.

Se il decreto legge fosse confermato senza modifiche il comportamento razionale di tutte le vittime degli illeciti e delle relative famiglie, che organizzazioni come le nostre si vedrebbero costrette a sostenere, sarebbe quello di richiedere in massa l'immediata restituzione di tutti i depositi e l'interruzione di ogni rapporto contrattuale con una banca che ha richiesto ed imposto per il proprio intervento un'evidente ingiustizia intollerabile.

La modifica del decreto è tanto più necessaria in quanto non è prevista alcuna norma speciale per attribuire alle vittime della vendita fraudolenta delle azioni un privilegio nella liquidazione e per consentire procedure di accertamento dei crediti risarcitori.

Ci rivolgiamo pertanto al Parlamento, al Governo e a Intesa Sanpaolo: eliminate immediatamente quest'ingiustizia.

*Le associazioni di consumatori: Acu, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Assoconsum, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con, Unione Nazionale Consumatori.*

---

## **Sanzione a Veneto Banca per pratiche commerciali scorrette.**



**L'Antitrust ha sanzionato Veneto Banca per un ammontare complessivo**

# **di 5 milioni di euro, per aver posto in essere due pratiche commerciali scorrette.**

In particolare, **la Banca ha condizionato l'erogazione di mutui all'acquisto di proprie azioni e ha indotto i consumatori che richiedevano un mutuo ad aprire un conto corrente presso la Banca.**

I comportamenti messi in atto dalla Banca, avevano lo scopo di realizzare la propria ricapitalizzazione, avvenuta a partire dal secondo semestre 2012 e pieno sviluppo negli anni 2013 e 2014, facendo prevalere i propri interessi di patrimonializzazione su quelli della stessa clientela.

Nel caso dei **"mutui soci"** riservati ai soci, i consumatori, per ottenerli, sono stati condizionati ad acquistare un numero di azioni superiore a quello normalmente necessario per diventare soci e a non venderle per determinati periodi, al fine di non perdere le condizioni economiche previste per il mutuo. Tra l'altro, i vantaggi che sarebbero dovuti derivare da questi **"mutui soci"** sono stati, di fatto, completamente annullati dai costi connessi alle azioni acquistate.

Inoltre, quando il consumatore sottoscriveva un mutuo, veniva anche indotto ad **aprire un conto corrente** con la scusa della necessità di detenere un rapporto di conto corrente collegato al mutuo.

L'Antitrust ha rilevato che **queste condotte limitano considerevolmente la libertà di scelta dei consumatori** in relazione ai prodotti di mutuo. L'indebito condizionamento connesso alla prospettiva di poter ottenere il mutuo a condizioni particolarmente favorevoli solo sottoscrivendo azioni della Banca appare infatti qualificabile come comportamento idoneo a fare assumere una decisione commerciale

che il consumatore non avrebbe altrimenti preso.

Nel caso dei “mutui soci”, “tale indebito condizionamento si è realizzato, in particolare, con la necessaria sottoscrizione da parte dei consumatori dei pacchetti minimi di azioni previsti al fine di poter accedere a questi prodotti di mutuo riservati ai soci, titoli peraltro difficilmente negoziabili e liquidabili, stante la natura di società non quotata della Banca, e che nel corso del finanziamento non potevano essere disinvestiti, per determinati periodi, pena la perdita delle condizioni economiche previste. Inoltre, Veneto Banca, approfittando della propria posizione contrattuale, ha obbligato i consumatori istanti di mutui anche all’apertura di un conto corrente collegato al mutuo presso la stessa, ponendo in essere una pratica legante mutui-conti correnti vietata dal Codice del Consumo”.

[Testo completo della sanzione dell’Antitrust](#)

fonte: [AGCM](#)

---

**Veneto Banca e Popolare di  
Vicenza. Molto partecipato  
l’incontro con i  
risparmiatori a Bergamo.  
Avanti con le azioni  
collettive.**



Grande successo per l'incontro pubblico per parlare di Veneto Banca e Popolare di Vicenza che si è svolto sabato 18 febbraio a Bergamo.

Dopo Varese, Verbania, Domodossola, Novara, Padova, Verona anche a Bergamo abbiamo incontrato decine di risparmiatori traditi dalle banche venete.

Molti i dubbi dei risparmiatori (accettare o non accettare l'offerta delle banche? Come muoversi per vedersi riconosciuti i propri diritti, quali sono i potenziali rischi e i vantaggi delle azioni collettive...) che hanno trovato risposta. In tanti hanno già aderito all'azione e in molti speriamo lo facciano nei prossimi giorni.

MC continuerà a raccogliere casi e a incontrare i cittadini anche nelle prossime settimane.

Per informazioni e per fissare un appuntamento con i consulenti di MC chiamare il numero **02.80583136**.

---

**VENETO BANCA E POPOLARE DI  
VICENZA. IL 18 febbraio  
Movimento Consumatori  
organizza un incontro**

# pubblico a Bergamo.

Movimento Consumatori chiama a raccolta gli azionisti di Veneto Banca e Popolare di Vicenza e li invita a partecipare all'incontro pubblico che si terrà a Bergamo:

**sabato 18 febbraio 2017**

**ore 11 presso Arci Bergamo in via Quarenghi 34**

In occasione dell'incontro, verranno esposte le considerazioni dell'associazione sulla proposta transattiva lanciata di recente sia da Veneto Banca sia da Banca Popolare di Vicenza e le prospettive di azioni in sede civile, penale e presso l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), a tutela dei risparmiatori lombardi.

Parteciperanno:

**Piero Pacchioli**, Presidente MC Lombardia

**Roberta Pomari**, legale di MC Lombardia

Vi preghiamo di segnalare la vostra partecipazione all'incontro scrivendo a:

[lombardia@movimentoconsumatori.it](mailto:lombardia@movimentoconsumatori.it)

tel. 02.80583136

---

# VENETO BANCA. La maxi multa prospettata dalla Consob conferma l'inadeguatezza dell'offerta di transazione della banca.



La Consob ha contestato sanzioni per 4,6 milioni di euro a trenta tra ex amministratori, sindaci e manager di Veneto Banca.

L'avviso delle sanzioni rientra nella maxi-indagine avviata nel 2015 ed è relativo alle dinamiche dell'aumento di capitale da 500 milioni effettuato nel 2014 dalla Banca, nel corso del quale, a seguito di un'ispezione della Commissione terminata nel marzo nel 2016, sono emerse diffuse irregolarità.

Movimento Consumatori ritiene che quanto sta emergendo dal procedimento sanzionatorio Consob confermi che **la proposta lanciata da Veneto Banca di rimborso del 15% di quanto perso è del tutto inaccettabile**, vista la gravità dei comportamenti addebitabili alla Banca.

L'Associazione ritiene inoltre che la proposta dovrà essere riformulata a seguito dei procedimenti sanzionatori, per evitare un "colpo di spugna" erga omnes e invece garantire rimborsi congrui a tutti e al 100% alle vittime degli specifici comportamenti illeciti che saranno confermati dall'Autorità di Vigilanza.

Movimento Consumatori invita tutti gli azionisti a rivolgersi all'Associazione che continuerà a tutelarli in sede civile e



penale attraverso le azioni collettive in corso.

Gli azionisti che intendano ricevere informazioni sulle attività del Movimento Consumatori possono contattare l'associazione scrivendo a [milano@movimentoconsumatori.it](mailto:milano@movimentoconsumatori.it) o chiamando il numero **02.80583136**.

---

# **Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Movimento Consumatori: offerta ridicola, avanti con le azioni collettive per i risarcimenti agli azionisti**



Veneto Banca e Popolare di Vicenza hanno reso nota l'offerta di transazione rivolta a 169 mila soci: la proposta prevede la corresponsione di 9 euro ad azione ai soci Bpvi e del 15% della perdita teorica

subita dai soci di Veneto Banca (che si traduce in un rimborso tra i 4,5 e i 6 euro ad azione), detratti però i dividendi percepiti. L'offerta è rivolta a persone fisiche, onlus, società di persone. In cambio i soci rinunciano a qualsiasi pretesa di rivalsa nei confronti delle banche sia nei giudizi civili sia in quelli penali. Chi aderirà alla proposta, che riguarda le azioni acquistate negli ultimi 10 anni, sarebbe anche destinatario di specifiche proposte commerciali. La

validità dell'offerta è subordinata a una soglia di adesione dell'80% (rinunciabile dalle banche).

Movimento Consumatori, che assiste quasi mille azionisti che hanno perso quanto investito, è fortemente critico nei confronti della proposta.

“L'offerta è totalmente inadeguata – **spiega Paolo Fiorio, coordinatore dell'Osservatorio Credito e Risparmio MC** – per diverse ragioni: per il mancato coinvolgimento dei risparmiatori tramite le associazioni; per la palese inadeguatezza delle condizioni di rimborso che ammontano ad un 15% circa della perdita per entrambe le banche e sono riconosciuti in maniera standard senza valutare le situazioni gravi che dovrebbero portare al risarcimento integrale del danno. Le irregolarità che sono state riscontrate dalla Consob e dalla nostra associazione nella vendita delle azioni e delle obbligazioni convertibili sono gravissime e per questa ragione, sarebbero assolutamente incongrui questi rimborsi. L'offerta non tiene poi in alcuna considerazione che i danni subiti dagli azionisti sono stati frutto di condotte penalmente rilevanti, per le quali, con riferimento a Veneto Banca, proprio nei primi giorni dell'anno, la procura della Repubblica di Roma ha chiuso le indagini e si aspetta a breve il rinvio a giudizio degli imputati”.

“Le tempistiche (circa due mesi) proposte per aderire all'offerta – **afferma, inoltre, Alessandro Mostaccio, segretario generale MC** – sono troppo brevi e strumentali a limitare la possibilità per i risparmiatori di decidere se accettare consapevolmente l'offerta. L'adesione prevede infatti la rinuncia dell'azionista a promuovere qualsiasi azione legale, civile e penale. Le offerte dovrebbero chiudersi intorno a metà marzo, con tempistiche incompatibili con l'analisi della documentazione relativa alle operazioni bancarie per la consegna della quale la Banca impiega 90 giorni. Pare infine che la proposta transattiva nasconda una vera e propria iniziativa di raccolta di nuovi fondi in quanto

le principali offerte commerciali sono dirette all'ottenimento di nuovi depositi da parte della clientela".

Movimento Consumatori invita tutti gli azionisti a respingere l'offerta proposta dalle due banche popolari venete e a rivolgersi all'associazione che continuerà a tutelare tutti gli azionisti in sede civile e penale attraverso le azioni collettive già in corso da tempo.

Gli azionisti che intendano ricevere informazioni sulle attività del Movimento Consumatori possono contattare l'associazione scrivendo a [venetobanca@movimentoconsumatori.it](mailto:venetobanca@movimentoconsumatori.it) o chiamando il numero **0115069546**.